

## Acqua in tavola : liscia, gassata o del rubinetto ?



Di tutta l'acqua potabile che gli Italiani consumano, solo una parte serve per disetare il corpo, che ricordiamo è fatto di acqua al 87%. Per reintegrare quella persa occorre ingerire quotidianamente almeno 2,5 litri, di cui 1,5 litri attraverso gli alimenti e il resto direttamente. In Italia ci sono oltre 320 marchi di acque minerali, che vendono 10 miliardi e 200 milioni di litri all'anno ai circa 38 milioni di Italiani che consumano regolarmente questo tipo di acqua. La spesa è di quasi 3,5 miliardi di euro. La nostra produzione di minerale è tra le più alte. Siamo il 5° paese al mondo per il consumo assoluto e il 3° per il consumo pro capite. Bevono più minerale di noi solo negli Emirati Arabi e nel Messico.

Ma siamo sicuri che tutta l'acqua minerale faccia bene alla salute?

Esaminando e incrociando i dati, possono venire dei dubbi.

La legge Italiana è, paradossalmente, molto più permissiva nei parametri di qualità per le acque in bottiglia, rispetto a quella del rubinetto. Per esempio per le acque in bottiglia non c'è l'obbligo di segnalare in etichetta un'eventuale presenza di ammoniaca, nitriti, nitrati, manganese, nichel, rame e zinco.

Per quanto riguarda certe sostanze come l'arsenico, il mercurio e il piombo, c'è l'obbligo di segnalare la presenza solo quando si raggiungono concentrazioni pericolose.

L'acqua del rubinetto non ha niente da invidiare a quella industriale.

Ogni pozzo che garantisce da 100 a 10.000 litri al giorno è sottoposto a 70 controlli all'anno.

Legambiente e Federutility, in una recente manifestazione tenutasi in 60 piazze Italiane, hanno spiegato che l'acqua del rubinetto è la più sicura, grazie soprattutto alle analisi che vengono effettuate in parallelo dalle ASL e dalle Agenzie Regionali di Protezione Ambiente con i gestori dei servizi idrici di distribuzione.

Nella città di Roma le analisi effettuate in un anno sono, ad esempio, oltre 250 mila, e nella Provincia di Milano arrivano a 350 mila. Quasi 30 mila sono i controlli in Emilia Romagna, 9.500 in Sardegna, 8.500 in Basilicata e così via. Per l'acqua in bottiglia viceversa le prescrizioni normative prevedono una sola analisi all'anno, effettuata dai titolari della concessione all'imbottigliamento, inviata al Ministero della Salute con una autocertificazione relativa al mantenimento delle caratteristiche dell'acqua.

Il livello qualitativo dell'acqua potabile Italiana è tra i più alti d'Europa, non ostante che le nostre tariffe siano tra le più basse. Non bere l'acqua di casa, dice Sebastiano Venneri vice presidente nazionale di Legambiente, significa rinunciare ad una risorsa sana, sicura ed economica.

# Ma allora perché gli Italiani non bevono l'acqua del rubinetto ?

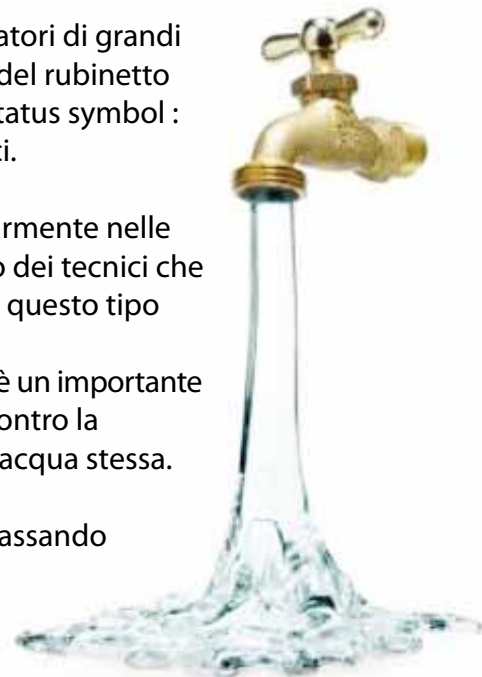
Massimo Cacciari, l'ex Sindaco filosofo di Venezia, che primo tra gli amministratori di grandi comuni si fece promotore, sin dal 2008, di una campagna a favore dell'acqua del rubinetto con lo slogan " imbrocchiamola ", dice che si tratta anche di un fenomeno di status symbol : chiedere o bere un bicchiere d'acqua del rubinetto è considerato da poveracci.

Soprattutto però esistono problemi nel gusto. L'acqua del rubinetto, particolarmente nelle grandi città, può presentare una notevole percentuale di calcare. Il linguaggio dei tecnici che la definisce "dura", rende bene l'idea e chiunque beve un bicchiere di acqua di questo tipo percepisce questa durezza, come una sensazione di patina sulla lingua.

Altro problema dell'acqua del rubinetto è il suo odore e sapore di cloro. Il cloro è un importante agente chimico, utilizzato nella disinfezione dell'acqua e in particolar modo contro la proliferazione dei batteri nei sistemi d'immagazzinamento e rifornimento dell'acqua stessa.

Il cloro conferisce all'acqua un cattivo odore e sapore.

E per completare il quadro si deve tener presente che l'acqua del rubinetto, passando attraverso le condutture, cattura particelle dei metalli con cui sono fatte, come piombo, zinco, rame, etc.



## Veniamo al dunque : in questo contesto cosa fanno le caraffe ?

Le caraffe agiscono tutto sommato in un modo molto semplice, utilizzando processi fisici, chimici e meccanici noti da tempo e utilizzati in tantissimi campi.

Insomma non c'è nulla di misterioso e di complicato, si devono seguire alcune semplici precauzioni, dettate per lo più dal buon senso e spiegate dettagliatamente dai manuali d'uso che accompagnano il prodotto.

Così facendo le caraffe contribuiscono in modo determinante, e a costi bassissimi, a migliorare il sapore dell'acqua del rubinetto, a migliorare la salute grazie alla riduzione dei metalli pesanti, a migliorare il gusto dei cibi cucinati grazie al riduzione del calcare.

Le caraffe sono composte da 3 elementi principali :

- la caraffa vera e propria atta a contenere l'acqua filtrata
- l'imbuto atto a contenere l'acqua da filtrare
- il filtro

Completano il prodotto un coperchio con beccuccio che chiude la caraffa, e un contatore di tempo che indica la scadenza del filtro.

Sino a qui abbiamo trattato i vari argomenti in forma generale, e non ci siamo riferiti in modo particolare ad una specifica marca di caraffe.

Da qui in avanti viceversa ci riferiremo unicamente alle caraffe che stiamo vendendo, e cioè alle BRITA modelli ALUNA – MARELLA – ELEMARIS che utilizzano il filtro MAXTRA.

Sia la caraffa che l'imbuto sono prodotti con materie plastiche di primissima qualità, atte a contenere gli alimenti. Le caraffe hanno una forma elegante e possono entrare nel frigorifero. Il cuore del sistema è la cartuccia filtrante MAXTRA, composta da strati di resine a scambio ionico e carboni attivi, racchiusi tra due maglie filtranti, all'entrata ed alla uscita dell'acqua dal filtro.

Ma vediamo come si comportano i vari elementi del filtro MAXTRA, che ricordiamo è atto a ridurre la presenza di calcare, cloro, piombo, zinco, rame, alcuni pesticidi e alcuni erbicidi, dall'acqua filtrata.



## Filtrazione in 4 fasi Maxtra

Maxtra offre una tecnologia di filtrazione avanzata che comprende quattro fasi:

1. **Prefiltrazione intensiva**
2. **Filtrazione a scambio di ioni**
3. **Filtrazione a carbone attivo**
4. **Filtrazione finale intensiva**



### Fase 1

#### **Prefiltrazione intensiva**

Durante la prima fase l'acqua scorre attraverso un filtro a maglia fine.

Questa è la prefiltrazione.

La maglia trattiene le particelle che sono presenti nell'acqua di rubinetto.

### Fase 2

#### **Filtrazione a scambio di ioni**

Entra in azione la resina a scambio di ioni. Essa riduce la durezza temporanea da carbonati, causa principale del calcare, il quale a sua volta altera la qualità dell'acqua e forma accumuli di calcare negli elettrodomestici.

Inoltre, riduce significativamente i livelli dei metalli quali alluminio, rame e piombo.

### Fase 3

#### **Filtrazione a carbone attivo**

Il carbone attivo granulato rappresenta un'altra fase nella filtrazione dell'acqua BRITA. È in grado di ridurre significativamente le sostanze che alterano il sapore e l'odore dell'acqua di rubinetto, come cloro, alcuni pesticidi e impurità organiche.

### Fase 4

#### **Filtrazione finale intensiva**

Nella quarta e ultima fase, il filtro in speciale maglia fine trattiene le particelle della miscela.



MAXTRA, il cuore delle caraffe BRITA, è fatto oggetto di una cura maniacale durante tutto il suo ciclo di produzione. Per motivi d'igiene il suo contenuto di carboni attivi viene sottoposto ad uno speciale trattamento con argento, denominato batteriostatico, in modo che la proliferazione di batteri nel filtro venga inibita durante tutto il periodo di utilizzo. In questo modo il filtro è igienicamente sicuro. Una volta prodotto il filtro viene sterilizzato a vapore conformemente ai più rigorosi standard di qualità, e quindi racchiuso nel suo sacchetto ermetico, che ne garantirà l'igiene sino al suo utilizzo.

Oltre che da rigorosi controlli interni, la qualità alimentare dei prodotti BRITA è certificata dall'istituto indipendente tedesco TÜV SÜD, particolarmente rinomato per la serietà del suo operato, che si esplica con controlli sia in produzione che sul mercato. Più in particolare TÜV controlla che i filtri MAXTRA siano conformi alle norme LFGB (norme tedesche sugli alimenti e sulla alimentazione) secondo il regolamento CE n° 1935/2004, che stabilisce dei parametri di sicurezza alimentare sia per i carboni attivi che per le resine a scambio ionico.



## Tutto così bello. Ma non c'è nessun problema ?

No, questo non si può dire, perché l'uso non corretto delle caraffe filtranti, potrebbe portare a degli inconvenienti, particolarmente per quanto concerne la formazione di batteri all'interno del filtro.

Ma si tratta degli stessi problemi che si potrebbero avere con una normale caraffa o bottiglia, che venisse lasciata per più giorni a contatto con l'ambiente.

L'acqua filtrata dalla caraffa BRITA è, come tutte le acque, un alimento deperibile destinato al consumo umano.

Usando l'acqua filtrata entro 1-2 giorni, si annullano i pericoli della formazione di batteri, grazie allo speciale trattamento batteriostatico all'argento di cui è fatto oggetto il carbone attivo presente nel filtro MAXTRA.

Così come si riducono conservando l'acqua nel frigorifero, esattamente come si fa per l'acqua minerale.

Il filtro BRITA va cambiato una volta al mese, o comunque dopo la filtrazione di 100 litri, che corrispondono al consumo di un paio di caraffe al giorno appunto per un mese.

L'acqua da filtrare deve essere a temperatura ambiente; la caraffa, se non in frigorifero, deve essere conservata in luogo asciutto e non esposta direttamente alla luce del sole o a fonti di calore; l'acqua introdotta nella caraffa deve essere potabile.

Come si vede si tratta delle normali precauzioni di tutti i giorni.

All'interno della confezione BRITA è presente un Manuale d'Istruzione per l'Uso, molto ben scritto, completo e che può chiarire ogni dubbio. Leggendolo con attenzione ed attenendosi ai suoi consigli, si otterranno i migliori risultati.

Al di là di queste brevi note, consultando il sito web della BRITA [www.brita.it](http://www.brita.it) si potranno ottenere tutte le informazioni tecniche e d'impiego della caraffe e del filtro.

E' anche disponibile un'ampia sezione con le risposte BRITA ai principali quesiti e dubbi del consumatore.



## Ma perché abbiamo trattato questo argomento in MONDO GREEN ?

Ci sono molte ragioni, e ne avremmo anche potuto parlare all'inizio di questa relazione.

Abbiamo preferito tenere i due argomenti – *efficacia e utilità delle caraffe - loro incidenza sull'ambiente*, separati tra loro, nel senso che ci è parso più corretto, prima esaminare l'utilità intrinseca delle caraffe, poi il loro impatto favorevole sull'ambiente.

Le caraffe sono delle grandi amiche dell'ambiente. Per produrre le bottiglie di plastica utilizzate in 1 anno in Italia per le acque minerali, si impiegano circa 400 mila tonnellate di PET, il polietilene tereftalato, che richiedono enormi quantità di acqua e di energia, con l'immissione nell'atmosfera di molte migliaia di tonnellate di CO<sub>2</sub>. Solo un terzo di questi milioni di bottiglie di plastica vengono riciclate, per cui oltre 300 mila tonnellate vanno a finire nelle discariche.

Non solo, ma si deve considerare che 8 litri di minerale su 10 percorrono, tra le sorgenti e le nostre tavole, alcune centinaia di chilometri. Si consumano decine di migliaia di litri di benzina, si intasano le strade, aumentano gli incidenti, l'emissione del CO<sub>2</sub>, etc. etc.

E tutto questo lo si può ridurre aumentando l'uso delle caraffe ?

Sì, ma non solo.

Se consideriamo che la confezione di 6 bottiglie di acqua da 1,5 litri, pesa oltre 9 chili, e che il suo costo è tra 500 e 1000 volte più alto dell'acqua del rubinetto, vediamo che i vantaggi, oltre che per l'ambiente, sono anche per la nostra schiena e per il nostro borsellino.

**Senza l'acqua minerale in tavola il costo della caraffa sarà ripagato in poche settimane.**

**Un filtro MAXTRA al mese è una spesa più che sostenibile : per noi e per migliorare l'ambiente.**

**Se avete dei dubbi parliamone : [giorgio.bertolino@astelav.com](mailto:giorgio.bertolino@astelav.com)**

**Grazie per l'attenzione e buon lavoro con ASTELAV e MONDO.**